IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 354. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Venerdì, 23 Dicembre 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. **24** - Semestre L. **12** - Trimestre L. **6**. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. **40** - Sem. L. **20** - Trim. L. **10**.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. **10**.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. **3**. *In Cronaca* L. **1** la linea. *Piccola Cronaca* cent. **75**. *In terza pagina* cent. **70**. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. **30** la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

LA PROROGA

Dopo un mese di lavoro assiduo la Camera ha prese le vacanze fino al 25 di gennaio. Furono votati tutti i bilanci, meno quelli dell'entrata e del Tesoro, i quali, volendo, si potevano anche far discutere, a maggior giustificazione del decreto relativo alle pensioni, salvo a correggere l'assestamento se il Parlamento non avesse risoluta la questione delle pensioni nel senso proposto dal governo.

Ma l'on. Giolitti non ha voluto spingere la macchina a tutto vapore, tanto più che nel programma non erano previsti gl'incidenti sorti al Senato: fu quindi preferita una proroga all'esercizio provvisorio di due mesi.

Frattanto tre dei provvedimenti attuati per decreto sono stati pienamente convalidati dalla Camera, ciò che prova quanto fossero esagerate le censure e le polemiche degli oppositori. Anche su quello degli zuccheri non vi fu alcuna seria contestazione, benchè gli oppositori abbiano cercato di presentare il nuovo provvedimento come un aggravio di tasse.

L'on. Grimaldi è stato reciso nelle sue dichiarazioni in specie ed in genere. Ha fatto bene ad affermare che il Ministero non muterà in alcun modo e per nessuna ragione il suo programma finanziario, rassicurando nuovamente il paese contro qualunque minaccia di nuovi aggravii.

Se, per un caso qualunque, i provvedimenti concretati dal governo non dovessero incontrare l'approvazione del Parlamento, si lascierà il posto agli oppositori, i quali, come l'on. Sonnino, ritengono che per assestare la finanza siano ancora necessarie nuove tasse od imposte.

E con questo auguriamo anche noi, come fece l'on. Zanardelli, buone feste ai signori deputati, felicitandoci con lui per la brillante riuscita nella direzione della Camera.

Politica e Diplomazia

(N) **New-York**, 22, 8 ant. — Notizie dal Venezuela recano che il generale Crespo sta per deporre i suoi poteri dittatoriali e convocare il popolo alle elezioni generali.

Il signor Crespo, che dichiara che non è che un soldato, sarebbe deciso a rifiutare per sè la candidatura presidenziale.

(N) **Pietroburgo**, 22, 1 pom. — La *Gazzetta del Turkestan* annunzia che, per la protezione dei Kerghize e per il generale mantenimento dell'ordine nel Pamir, un distaccamento di truppe sarà scaglionato, durante l'inverno, lungo la frontiera naturale.

(N) **Berlino**, 22, 2,20 pom. — La duchessa di Edimburgo, sua figlia principessa Maria e il fidanzato di questa, principe Ferdinando di Rumania, trovansi ora a Coburgo.

Vi si tratterranno sino ai primi del mese venturo e poi partiranno per Sigmaringen.

(N) **Parigi**, 22, 3 pom. — Il signor Waddigton, che passerà in Francia le feste natalizie, ritornerà ai primi dell'anno venturo per presentare alla Regina Vittoria le sue lettere di richiamo e presentare probabilmente il suo successore al posto di ambasciatore francese a Londra.

— Da Boileau si hanno notizie eccellenti dello stato di salute di Lord Salisbury, il quale conta di ritornare in Inghilterra nella seconda metà del mese di gennaio.

IL DUELLO CLÉMENCEAU-DEROULÈDE.

(N) **Parigi**, 22, 3.50 pom. — Il generale Saussier, governatore di Parigi, scelto dai padrini di Deroulède e di Clemènceau, come arbitro per decidere chi dei due sia l'offeso, declinò l'offerta fattagli, causa la sua situazione ufficiale.

In seguito al rifiuto dell'arbitrato di Saussier, i padrini di Clemènceau e Deroulède si misero d'accordo sulle condizioni del duello.

(S) **Parigi**, 22. — Féry des Clands, scelto ad arbitro fra Clemènceau e Deroulède, decise che il duello avesse luogo oggi, come difatti avvenne.

Le condizioni del duello erano: scambio di sei palle di pistola a 25 passi, al comando, colla facoltà di fare ciascuno tre passi in avanti.

Gli avversari si scambiarono sei palle, rimanendo illesi.

(N) **Parigi**, 22, 6.45 pom. — Il duello Deroulède-Clemènceau ebbe luogo al campo delle corse a Saint-Ouen. Durante i preparativi che durarono un'ora, i due avversari mostrarono un gran sangue freddo. Gli avversari prima di separarsi si strinsero la mano.

La coda bancaria

Un fenomeno curioso si è manifestato in questi giorni. I giornali di destra, che accusano ogni giorno i radicali di mala fede, di perverse intenzioni, di lavorio tenebroso per scalzare le istituzioni e denunziano perfino il Ministero Giolitti alle classi dirigenti come un *soggetto pericoloso* che si lascia prendere la mano dai radicali, questi giornali di destra ripetiamo, hanno riprodotto con una voluttà speciale, senza risparmiare le spese telegrafiche, tutto il discorso dell'on. Colaianni: quel discorso che un animo retto qual è quello di Luigi Miceli, non esitò a qualificare, in piena Camera, un tessuto di volgari dicerie e calunnie raccolte nei **trivii**.

Come si spiega questa grande premura dei giornali di destra, a cominciare dalla *Perseveranza*, nel riprodurre *per esteso* il discorso del Colaianni, *socialista*, senza dir parola o quasi del discorso dell'on. Miceli, il quale, avendo ordinata la famosa inchiesta, era ed è in grado di conoscerne e valutarne più e meglio di qualunque altro i risultati?

Come si spiega che un deputato *siciliano*, al quale dopo tutto la Banca Romana non dovrebbe fare nè molto caldo, nè molto freddo, sia sorto, travestito da Catone, a pronunciare contro l'istituto romano quella invettiva che i giornali di destra riproducono con tanta voluttà, anche dopo le patriottiche dichiarazioni degli on. Crispi e Rudinì?

Forsechè i giornali di destra si sono inteneriti perchè il Colajanni nel chiudere il suo discorso ha esclamato con enfasi studiata: « Signori! non « l'amore dello scandalo (dopo averlo fatto!) non « la partigianeria politica mi muove, ma l'amore « del vero: un alto sentimento morale (*sic*) che « vorrei sempre veder aleggiare in questo recinto? »

Tutto può essere a questo mondo, compresa la tenerezza dei giornali di destra pei discorsi dei socialisti; ma, cosa curiosa e strana coincidenza, il *Figaro* dell'altro giorno, dopo aver mangiato *mezzo milione* per lanciare l'affare del Panama, usava nella sua verecondia, nell'inveire contro Rouvier, le stesse frasi dell'on. Colajanni!

Tutto questo, ben sommato, non è naturale. Lo si capisce per intuito — quindi si va cercando nei circoli, che non bevono di grosso, una spiegazione qualunque.

Siccome è assai diffusa la supposizione che il motore *visibile* di tutta questa maramalderia contro la Banca Romana, che ha, nè più nè meno, la sua parte di guai come le altre banche, sia stato un altro banco minore, che l'on. Colajanni, socialista siciliano, dovrebbe conoscere meglio assai della banca romana, così le deduzioni che si fanno sono infinite.

E giacchè tutti parlano in nome della verità, in omaggio alla moralità, per odio allo scandalo e per affetto di patria, così per semplice amore di verità, senza tanta enfasi, non sarebbe male che quell'Istituto, così nobile e generoso nelle sue guerre, che ha fatto accusare gli altri Istituti di avere delle cambiali *politiche* e *giornalistiche* in sofferenza, facesse sapere come siano finite certe cambiali di una fraterna società sulfurea e quelle destinate allo sviluppo della *buona* stampa!

Noi che di cambiali in sofferenza, grazie al cielo, non ne abbiamo avute mai in nessuna banca, avremmo il diritto, come appartenenti alla classe giornalistica, che i Catoni da strapazzo vollero coinvolgere, fidando sull'impunità o sull'immunità parlamentare, nella questione bancaria, mentre non c'entrava per nulla, di chiedere a nostra volta un po' di luce su certe operazioni che qualcuno si è ben guardato di portare alla Camera.

Chi conosce le vere condizioni delle banche in genere e di ciascuna in specie e sa che tutte queste accuse, dicerie e pettegolezzi misti ad invenzioni e calunnie, anche quando avessero qualche fondamento, non possono che nuocere al credito del paese, senza recare il minimo vantaggio, rifugge da siffatte polemiche astiose.

E vi rifugge perchè conoscendo il vero stato delle cose comprende che il tempo soltanto ed un miglior ordinamento possono rinvigorire i depressi muscoli del nostro organismo bancario.

Ma poichè i *moralisti* di mestiere sono avidi di luce, aprano pure le lampade, ma proiettino la luce su tutto e su tutti ed allora potrebbe darsi che certe accuse, come il morso della vipera, si ritorcessero contro i ciarlatani.

Ciò detto e stando in attesa di questa maggior luce discuteremo colla dovuta calma la questione della banca unica o delle banche americane (*sic*) che, secondo l'*Opinione* rappresentano le due sole soluzioni possibili del problema bancario in Italia.

CONVENZIONE FRANCO-SVIZZERA

(S) **Parigi**, 22. — *Camera dei Deputati.* — Si apre la discussione sull'accordo franco-svizzero.

La Camera ne delibera l'urgenza, senza aprire la discussione generale.

Si approva, per alzata e seduta il progetto di legge che autorizza la ratifica dell'accordo franco-svizzero.

Indi si apre la discussione sulla relazione generale annessa al detto accordo che modifica la tariffa per un certo numero di merci.

La Camera ne delibera l'urgenza.

(S) **Parigi**, 22. — L'ex-ministro del commercio, Jules Roche, difende il progetto di accordo commerciale franco svizzero. Dice che, se fosse respinto, il lavoro francese perderebbe 29 milioni di franchi e i porti del mezzodì vedrebbero diminuire la cifra dei loro affari. Marsiglia scapiterebbe a profitto di Genova.

L'oratore parla delle crescenti esigenze della Svizzera, alla quale la triplice alleanza e la Germania specialmente proponevano di entrare nell'unione doganale dell'Europa centrale. Annunzia che darà subito lettura di alcuni documenti.

Il presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri, Ribot, vi si oppone, temendo che tali documenti abbiano carattere confidenziale.

Jules Roche replica: « Sono geloso quanto voi, signor Ribot, degli interessi della patria! »

La Camera rinvia a domani il seguito del discorso di Jules Roche sull'accordo franco-svizzero.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 22 dicembre.

Presidenza **Farini** — Ore 2,30 pom.

GENALA presenta il Bilancio dei lavori pubblici.

PELLOUX presenta un r. decreto per ritirare il progetto di Codice penale militare in esame presso la Commissione senatoria e presentare un Codice penale unico per l'esercito e per la marina.

Si delibera di deferirlo all'esame della precedente Commissione, alla quale a proposta del sen. Puccioni sono aggiunti due membri per la marina, designati dal presidente nei senatori Corruti Cesare e Martini Federico.

Vengono pure presentati i progetti di proroga degli accordi commerciali con la Spagna, la Rumania e la Bulgaria.

A proposta del sen. Perazzi verranno deferiti all'esame di apposita Commissione incaricata di riferire su tutti i trattati durante il corso della sessione.

Il presidente chiama a comporla i senatori Boccardo, Cambray-Digny, Gagliardo, Majorana-Calatabiano e Rossi Alessandro.

Stipendi ai maestri elementari.

MARTINI accetta il progetto emendato dall'Ufficio centrale, che è il seguente:

Articolo unico. — L'esattore comunale e consorziale è obbligato a pagare puntualmente alla scadenza gli stipendi ai maestri elementari.

La mancanza di fondi in cassa non esonera l'esattore dal predetto obbligo. In tale caso egli dovrà anticipare le somme necessarie e ne percepirà, a carico del comune, l'interesse del 5 per cento dalla data dei pagamenti.

Le prime riscossioni di sovrimposte, di tasse o di entrate comunali, successive ai pagamenti delle somme anticipate dall'esattore, s'intenderanno fatte in isconto di tale suo credito, sino alla concorrenza del medesimo e dei relativi interessi.

TOLOMEI gli pare che il progetto abbia il difetto di colpire tutti i comuni, infliggendo indistintamente a tutti una nota di biasimo, mentre pochi sono i morosi. Gli pare bastante la rigorosa esecuzione della legge vigente.

MARTINI (*min.*) Dei sistemi finora escogitati affinchè i maestri vengano puntualmente pagati, nessuno raggiunge lo scopo.

Per i comuni che pagano puntualmente, la legge in discussione non arreca danno, per quelli che non pagano, sarà applicata la penalità del cinque per cento d'interesse a favore dell'esattore.

OTTOLENGHI vorrebbe concedere ai maestri la facoltà di percepire gli interessi per le somme arretrate.

Questa sua proposta fu accettata dall'ufficio al quale appartiene l'oratore.

Essa stimolerà l'esattore alla puntualità.

MARIOTTI (relatore). La proposta Ottolenghi gli pare contradittoria.

Colla legge nuova i ritardi saranno impossibili.

L'osservazione del sen. Tolomei già combattuta dal ministro, non regge, poichè i comuni che fanno il loro dovere non sono offesi.

La tenuità dello stipendio dei maestri esigeva un privilegio. Delle osservazioni del sen. Tolomei si potrebbe tenere conto se non vi fosse già un patto nei capitolati, in previsione della legge.

L'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto per la tornata di domani.

Bilancio del Ministero delle finanze.

Il sottosegretario di Stato per le finanze, on. Lanzara, è delegato a rappresentare il ministro, impegnato alla Camera.

CAVALLETTO ricorda la promessa fatta dal governo italiano ai Comuni del lombardo-veneto, di restituire loro le somme da essi anticipate al governo austriaco per il censimento catastale.

LANZARA. Questo debito non fu pagato finora per difficoltà sorte nella liquidazione. Il governo studierà il modo di presentare apposita legge appena le finanze lo permetteranno.

I capitoli del bilancio si approvano senza altre osservazioni.

Votazione segreta.

Bilancio del Ministero dell'interno: Vot. 114 — Fav. 83 — Cont. 31

Leva di mare sui nati nel 1872: Vot. 114 — Fav. 98 — Cont. 16.

Convalidazione del decreto che approva una nuova ripartizione dei fondi per opere idrauliche, Vot. 114 — Fav. 83 — Cont. 31.

Convalidazione del decreto col quale venne soppressa la vendita all'ingrosso dei tabacchi: Vot. 114 — Fav. 88 — Cont. 26.

La seduta è sospesa fino alla chiusura della seduta della Camera, dovendo i ministri presentare alcuni progetti di legge.

Ripresa la seduta sono presentate le ultime leggi approvate dalla Camera.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 22 decembre.

Presidenza **Zanardelli** — Ore 1.5.

Aula popolata. Presenti i ministri Giolitti, Grimaldi, Bonacci, Lacava e Pelloux.

Proposte di legge.

Si dà lettura di una proposta di legge del deputato Conti relativa all'infanzia abbandonata; e di un'altra del deputato Colajanni Napoleone e altri, per una inchiesta parlamentare sugl'Istituti di emissione.

Per gli spezzati d'argento.

GRIMALDI crede opportuno rimandare alla ripresa dei lavori parlamentari una interrogazione dell'on. Colombo sui provvedimenti che intende prendere il governo in seguito alla proroga dei lavori della Commissione monetaria di Bruxelles per rimediare alla deficienza di spezzati d'argento che si manifesta specialmente in alta Italia.

COLOMBO acconsente al rinvio, confidando nell'opera del governo.

GRIMALDI assicura l'on. Colombo di avere in vista già qualche provvedimento e spera che, al riaprirsi della Camera, l'inconveniente sarà in gran parte cessato (*Bene!*)

Pel dazio sugli zolfi

GRIMALDI risponde all'on. De Felice-Giuffrida intorno alla riduzione del dazio sugli zolfi macinati e raffinati, dicendo di considerare la questione degna di studio e di essere sua intenzione di presentare, quanto prima, un apposito progetto di legge.

DE FELICE GIUFFRIDA ringrazia.

Per un ufficio enochimico

LACAVA dice all'on. Monticelli — il quale domanda l'istituzione di un ufficio di analisi enochimica nel porto di Brindisi — che questo ufficio porterebbe una grave spesa; aggiunge, del resto, che a Barletta e a Bari si rilasciano i certificati per l'esportazione dei vini.

MONTICELLI prende atto.

Discussione

Sul progetto per convertire in legge il decreto 21 nov. 1892, col quale furono apportate modificazioni al regime doganale degli zuccheri e provvedimenti relativi agli zuccheri ed al riso.

COLOMBO (attenzione) propone che si sospenda la discussione del progetto, perchè ritiene che i motivi pei quali venne presentato il provvedimento non siano interamente esatti. Siccome si è detto che il provvedimento in discussione fu la conseguenza dei cattivi risultati forniti dalla legge 24 dicembre 1891, che regolava questa materia, così, colla sospensiva, si potrà dar tempo a questa legge, da poco applicata, di manifestarsi con maggiore sincerità ed in modo più completo. Aggiunge che molte cifre, riportate nella relazione ministeriale, hanno bisogno di spiegazioni e di analisi, non essendo il loro significato precisamente quello attribuito ad esse dal ministero. Si diffonde, quindi, a dimostrare che, nella peggiore ipotesi, i non buoni risultati della legge 24 dicembre 1891 non dipendono dalle disposizioni della legge, ma da cause anormali e di loro natura transitorie. Per queste ed altre ragioni, e specialmente perchè il nuovo progetto danneggia i consumatori, ha proposta la sospensiva. (*Approvazioni a destra*).

GIOVANELLI (*relatore*) dimostra che le previsioni che l'on. Colombo faceva nel promuovere il decreto 22 nov. 1891, convertito in legge il 24 dicem. medesimo anno, non si sono punto avverate e che i risultati da esso dati rendono necessario e dimostrano giusto il provvedimento attuato dal Governo; di maniera che prega la Camera di respingere la proposta sospensiva.

GRIMALDI (attenzione) non sa proprio persuadersi come dall'on. Colombo, autore del decreto 22 nov. 1891, possa venirgli il rimprovero di colpire i contribuenti (*Approvazioni*). Aggiunge che il decreto di cui si tratta non aggrava il prezzo dello zucchero raffinato, che è quello che dà materia al consumo.

Dimostra poi che il Decreto 22 novembre 1891 ha danneggiato l'erario senza giovare ai consumatori; quel Decreto non ha recato vantaggio che alle raffinerie, ed è questo vantaggio che il Governo ha voluto far cessare col presente disegno di legge. Esso non è diretto che a correggere l'errore delle modificazioni introdotte dal precedente Ministero nel regime degli zuccheri; e poichè non crede che tale errore possa essere negato, non trova che vi sia alcuna necessità di differire l'adozione del disegno di legge. (*Approvazioni su molti banchi*).

Voci. Ai voti! ai voti!

Dopo brevi parole degli on. COLOMBO e GRIMALDI, la sospensiva è respinta.

RUBINI, parlando in merito, domanda che, nel caso della adozione in avvenire di un metodo saccarimetrico diverso da quello usato sino ad oggi, esso sia tale, a tutela dell'erario, che alla graduazione di 98 gradi corrisponda la stessa proporzione di saccarosio, che si verifica col polarimetro Schmidt e Haensch attualmente adoperato per la classificazione degli zuccheri; chiede ancora che nulla sia mutato nei termini e modi di dichiarazione, garanzia ed assolvimento dei diritti doganali attualmente in vigore per gli zuccheri stessi.

ARBIB. Si dichiara disposto a favore della legge; ma osserva come la questione degli zuccheri si sia considerata troppo in rapporto alle raffinerie e non nel suo tutto organico che ha stretti legami con l'insieme della economia nazionale.

Non bisogna dimenticare che il disagio economico non può essere tolto che favorendo l'agricoltura sorgente massima della ricchezza nazionale. Ora si presenta l'occasione con le disposizioni presenti di favorire la coltura della barbabietola in Italia; e sarebbe grave errore lasciarla trascorrere.

Confida che il ministro vorrà esaminare la grave questione, affinchè questa legge non abbia a riuscire di danno allo svolgimento di questa industria. (*Rumori — La Camera è impaziente*)

PRESIDENTE. Ma, on. Arbib, abbrevi. Si persuada del giorno in cui siamo. Non sono possibili, ora, lunghi discorsi! (*Ilarità, approvazioni*)

ARBIB. Ma qui si tratta di una legge d'imposta... (*Rumori*)

GRIMALDI (con forza). No, no!

ARBIB si affretta a conchiudere, ripetendo che voterà la legge ad ogni modo, in seguito alle promesse del ministero che essa servirà ad assicurare il conseguimento del pareggio ed i provvedimenti per le ferrovie; ma desidera che il governo dichiari esplicitamente che, con questi provvedimenti, il pareggio sarà raggiunto.

GRIMALDI. Non può accettare nessuna delle modificazioni proposte dall'on. Rubini.

Egli intende conciliare le esigenze dell'erario colle ragioni dell'industria e dei consumatori. Qui non si tratta di una imposta, ma di una tassa sulla materia greggia, che porta a vantaggio dello Stato ciò che era eccessivo nei profitti delle raffinerie.

Nè a queste il governo intende accordare agevolazioni maggiori di quelle consentite dalle leggi e dai regolamenti.

Relativamente poi alle osservazioni d'indole tecnica e scientifica, crede che non possano essere discusse alla Camera. Se ne rimetterà invece, e completamente, al laboratorio chimico del Ministero delle finanze.

Rispondendo all'on. Arbib, dichiara che è disposto a favorire, per quanto è possibile, la coltivazione e l'industria della barbabietola.

Ritiene infine che, con questi provvedimenti, il pareggio potrà essere assicurato; ad ogni modo dichiara che non si discosterà mai da quella chiara e leale linea di condotta che, a suo avviso, sarà di vantaggio alla finanza italiana. (*Vive approvazioni*).

Voci. Chiusura, chiusura!

Approvata la chiusura, vengono respinti, dopo brevi parole dell'on. GIOVANELLI, relatore, gli ordini del giorno e le modificazioni proposte dall'on. Rubini.

E si passa al 1º articolo che autorizza la conversione in legge del decreto.

SONNINO ritiene che si tratti di una legge d'imposta...

Voci. No, no!

SONNINO... ma appunto per questo — e, in ciò, è coerente alle sue antiche dichiarazioni — le darà voto favorevole.

BERIO dice di astenersi.

FERRARIS M. Conviene coll'on. Sonnino che si tratti di una legge d'imposta, perchè danneggia i consumatori (*Rumori*), ma, appunto per questo, voterà contro, poichè egli non è disposto a votare nuove tasse se prima non gli si dimostra la impossibilità di fare altre economie.

GUELPA. Avendo votato contro i precedenti catenacci, voterà anche contro il presente.

GIOLITTI (*viva attenzione*). Il ministro delle finanze dimostrò che la legge attuale non ha aumentato e non aumenta il prezzo dello zucchero nazionale. Anzi, venendo agevolata la introduzione degli zuccheri greggi, si reca un vantaggio non indifferente alle classi povere. No, questa non è una legge d'imposta, e nulla vi è di mutato nel programma del governo (*Bene!*) Qui si tratta di richiamare alla finanza dei guadagni illecitamente fatti da altri. (*Benissimo!*) Oh, verranno, on. Maggiorino Ferraris, anche le proposte di economie...

FERRARIS M. Le vedremo!

GIOLITTI ripete che nulla è mutato nel programma del governo e che il progetto in discussione non è una legge d'imposta nè diretta, nè indiretta. (*Approvazioni*).

Si procede alla votazione dell'art. per appello nominale.

Risultato della votazione.

Vot. 269 — **sì** 218 — **no** 49 — Ast. 2.

Avendo l'on. RANDACCIO ritirato un suo emendamento, e gli on. CALVI ed altri rinunciato alla parola, i quattro articoli del progetto sono approvati senza discussione.

Esercizio provvisorio.

E senza discussione è approvata la proroga a tutto febbraio 1893 dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1892-93, non ancora discussi.

Altri progetti.

CUCCHI L. Propone che la Camera si aggiorni al 1. febbraio. (*Grandi rumori*).

PRESIDENTE. Ne parleremo dopo. Esauriamo prima l'ordine del giorno.

E così si approvano, fra i rumori e le impazienze della Camera, i progetti: « Spesa per restauri nella sede dei tribunali in Napoli (Castelcapuano); « Concessione del servizio di navigazione sul Lago di Garda; » e « Estensione ad altri volontari delle disposizioni della legge 28 giugno 1885. »

Questi progetti, l'esercizio provvisorio, il decreto sugli zuccheri e le prestazioni fondiarie perpetue sono pure votati a scrutinio segreto.

Le vacanze.

TROMPEO trova eccessiva la proposta dell'on. Cucchi. Chiede, invece, che la Camera si proroghi al 23.

Voci. Al 25!

CALVI propone la proroga sino al 25. (Accettata).

PRESIDENTE. Ed ora non mi rimane che augurare il buon anno a tutti i miei colleghi! (*Prolungati applausi*).

Votazioni.

Legge sugli zuccheri: Vot. 234, fav. 189, cont. 45.
Esercizio provvisorio: Vot. 234, fav. 191, cont. 43.
Pei tribunali di Napoli: Vot. 235, fav. 193, cont. 42.
Per la navigazione sul lago di Garda: Vot. 232, fav. 200, cont. 32.
Per gli sbar. a Talamone: Vot. 239, fav. 196 cont. 43.
Prestaz. fond. perpetue: Vot. 235, fav. 204, cont. 31.

La seduta è levata alle 7.

L'appello nominale.

Risposero **sì**:

Adamoli, Aggio, Aguglia, Amadei, Andolfato, Antonelli, Arbib.

Baccelli, Barzilai, Basini, Beltrami, Giovanni, Bertollo, Bettolo, Bianchi Leonardo, Bonacci, Bonacossa, Borruso, Boselli, Bracci, Brin, Brunialti, Bufardeci.

Cadolini, Cafiero, Calvi, Canegallo, Cao-Pinna, Capilongo, Capoduro, Carcano, Carenzi, Casana, Castoldi, Catapano, Cavalieri, Cavallini, Ceriana Mayneri, Cerulli, Chiapusso, Cianciolo, Cirmeni, Clementini, Cocco-Ortu, Colaianni, Federico, Colarusso, Colosimo, Comin, Compagna, Coppino, Costantini, Cucchi.

Dal Verme, Daneo, Danieli, Dari, D'Ayala-Valva, De Amicis, De Gaglia, Del Giudice, Del Balzo, De Luca Paolo, Delvecchio, De Novellis, De Riseis, Giuseppe, Di Blasio Scipione, Di Marzo, Di Sant'Onofrio.

Elia, Episcopo.

Facta, Fagioli, Faldella, Farina Emilio, Fasce, Ferracciù, Ferrari Luigi, Ferraris Napoleone, Ferri, Figlia, Filì-Astolfone, Filopanti, Finocchiaro-Aprile, Florena, Fortis, Fortunato, Franceschini, Franchetti, Fulci Ludovico, Fulci Nicolò, Fusco.

Galeazzi, Galli Roberto, Gallotti, Gamba, Gasco, Genala, Ghigi, Gianolio, Giolitti, Giordano Ernesto, Giovagnoli, Giovanelli, Ginaso, Grandi, Grasiadio, Grimaldi, Guj.

Lacava, Lampiasi, Lanzara, La Vaccara, Lazzaro, Leali, Lojodice, Lorenzini, Lucca Salvatore, Luchini, Luciani, Lupprini, Luzzatto Attilio.

Manfredi, Marazzi Fortunato, Marcora, Marinelli, Marsengo-Bastia, Martini Ferdinando, Martini Giovanni, Martorelli, Masi, Maury, Mazzino, Meardi, Mecacci, Mel, Mercanti, Mestica, Mezzanotte, Miceli, Miraglia, Mocenni, Montagna, Monticelli, Mordini, Morin, Murmura, Mussi.

Narducci, Nasi, Nicastro, Niccolini, Nigra, Nocito.

Omodei, Orsini-Baroni, Ostini.

Palamenghi-Crispi, Panizza, Papa, Parpaglia, Pasquali, Pelloux, Petronio, Peyrot, Picardi, Piccaroli, Piccolo-Cupani, Pierotti, Pinchia, Placido, Poli Giovanni, Polti Giuseppe, Pottino, Pozzi Domenico, Pozzo Marco.

Quarona, Quartieri.

Rava, Rinaldi, Rizzetti, Ronchetti, Rosano, Rospigliosi, Rossi Milano, Rossi Rodolfo, Roux, Ruggieri Ernesto.

Sacconi, Saporito, Scaglione, Scaramella-Manetti, Sciacca della Scala, Sorena, Simeoni, Simonetti Luigi, Sineo, Solinas Apostoli, Sonnino Sidney, Stelluti-Scala.

Talamo, Tasca-Lanza, Tecchio, Tondi, Torlonia, Tornielli, Tortarolo, Trompeo, Turbiglio Giulio, Turbiglio Sebastiano.

Valle Gregorio, Valli Eugenio, Vastarini-Cresi, Vendramini, Villa, Vitali, Vizioli.

Wollemborg.

Zoppa.

Risposero **no**:

Ambrosoli.

Badaloni, Beltrami Luca, Bonin, Branca.

Cambray-Digny, Celli, Chiaradia, Colombo, Colpi, Comandini, Costa, Cremonesi, Curioni.

De Bernardis, De Felice-Giuffrida, Di Broglio, Diligenti, Di Trabia.

Fani, Ferraris Maggiorino.

Gavazzi, Guelpa.

Levi Ulderico, Lucifero.

Mariotti, Miniscalchi.

Panzini, Piovene, Pompilj, Ponti, Prinetti.

Rizzo, Romanin-Jacur, Ronzalli, Rubini.

Scalini, Silvani, Socci, Suardi Gianforte, Suardo Alessio.

Testasecca, Tiepolo, Toretti.

Valle Angelo, Vendemini.

Il concorso dei filtri

La Commissione giudicatrice del concorso internazionale di filtri, tenutosi ad Avellino presso la R. Scuola di Viticoltura ed enologia nel decorso ottobre, si è riunita a Roma nei giorni 19, 20, 21 e 22 corr., ponendo termine ai suoi lavori.

Dei filtri sottoposti a prova, sei sono stati ritenuti meritevoli di premio, e perciò ha proposto al ministero di agricoltura che conferisse una medaglia d'argento alle seguenti Case concorrenti: Simoneton Frères di Parigi, Durand e Privat di Tolosa, Albach di Höchst, Kraus di Durckheim, Siegel di Landau pel filtro Vittoria-Liebirich, L. A. Enzinger di Worms.

Ha proposto inoltre che sia acquistato almeno un esemplare di ciascuno dei filtri premiati, da inviare presso le istituzioni enologiche alla dipendenza del ministero.

Economia e statistica

Le Casse postali di risparmio

Situazione al 31 ottobre 1892:

Libretti in corso in fine settembre	N.	2,472,285
Libretti emessi nell'ottobre	»	23,621
	N.	2,495,906
Libretti estinti nell'ottobre	»	9,994
Erano **accesi** al 31 ottobre libretti	N.	2,485,912

Depositi in fine settembre. . .	L.	341,907,206 47
Depositi dell'ottobre.	»	17,158,750 84
	L.	359,065,957 31
Rimborsi dell'ottobre	»	17,792,043 45
Rimanenza al 31 ottobre	L.	341,273,913 86

inferiore di L. 633,292.61 a quella del 30 settembre, per effetto delle scadenze fine settembre che nella piccola industria e nel piccolo commercio sono sempre numerose.

Commercio francese.

Diamo il prospetto del commercio francese coll'estero dal 1º gennaio a tutto novembre dell'anno in corso, in confronto collo stesso periodo del 1891:

Importazioni		1892	1891
Sostanze alimentari	L.	1,312,812,000	1,463,002,000
Materie prime	»	2,009,350,000	2,130,225,000
Oggetti manufatti	»	559,081,000	587,145,000
Generi diversi	»	127,219,000	112,023,000
Totale	L.	4,008,462,000	4,292,395,000

Esportazioni		1892	1891
Sostanze alimentari	L.	691,696,000	690,899,000
Materie prime	»	657,739,000	628,166,000
Oggetti manufatti	»	1,616,986,000	1,671,731,000
Generi diversi	»	253,600,000	218,298,000
Totale	L.	3,220,021,000	3,209,094,000

Commercio inglese.

Ecco l'eguale prospetto pel commercio inglese:

Importazioni.

	1892	1891
	Lire st.	
Bestiame	8,817,009	8,659,679
Sostanze alimentari	160,334,521	157,768,179
Tabacco	8,295,093	3,134,134
Metalli	19,255,910	21,055,777
Sostanze chimiche	7,067,218	6,809,684
Olii	6,401,301	6,623,468
Materie greggie	106,373,131	114,700,577
Oggetti manifatturati	60,482,092	60,060,129
Generi diversi	18,986,864	13,617,679
Totale Lire st.	386,013,049	392,429,299

Esportazioni.

	1892	1891
	Lire st.	
Bestiame	659,374	622,859
Sostanze alimentari	9,511,058	9,837,111
Materie greggie	17,767,531	19,725,689
Filati e tessuti	91,334,421	97,117,148
Metalli e macchine	43,960,640	51,013,346
Vestiarii e tappezzerie	9,577,973	10,321,008
Sostanze chimiche	7,616,431	8,166,205
Generi diversi	27,128,110	30,629,092
Totale Lire st.	207,755,588	227,432,458

Commercio della Spagna.

Il seguente stato comparativo riflette i primi dieci mesi dell'anno in corso in confronto ai due precedenti:

		1890	1891	1892
Importaz.	pes.	674,721,560	700,719,852	690,917,941
Esportaz.	»	657,567,847	626,680,186	596,896,475

Esportazione dalla Russia.

La base delle esportazioni russe sta nei cereali. Diamo quindi le cifre dell'esportazione di cereali durante i primi 9 mesi dell'anno, avvertendo che il *pud* rappresenta chilog. 16,38.

		1892	1891
Frumento	*pud*	44,940,000	142,326,000
Segala	»	4,123,000	63,684,000
Orzo	»	30,358,000	39,139,000
Avena	»	15,488,000	43,946,000
Mais	»	909,000	6,880,000
Totale	*pud*	92,618,000	295,075,000

S. U. d'America.

Anche per gli Stati Uniti abbiamo il movimento dei primi dieci mesi.

		1891	1892
Importazione	doll.	693,982,413	732,805,252
Esportazione	»	729,588,011	740,470,213

L'aumento nell'esportazione fu, come si vede, di 11 milioni circa di dollari (55 milioni di lire) e quello dell'importazione di 39 milioni di dollari (circa 200 milioni di lire), ciò che prova come il *bill* Mac-Kinley non abbia diminuite notevolmente le importazioni.

ATTI DEL GOVERNO

R. Marina — La R. nave *Aretusa*, ultimati i piccoli lavori in corso, andrà da Livorno a Spezia in disponibilità col 1° gennaio, col seguente Stato-maggiore: Tenente di vascello Paroldo Amedeo, Capo-macch. di 2.a cl. Faiella Achille, Commissario di 2.a cl. Bontempi Giulio.

— Sbarca dal *Morosini* il Tenente di vascello Gabriele Angeli, e vi imbarcano i Tenenti Biscaretti di Ruffia Guido e Foscari Pietro.

— In seguito ad esame di concorso sono nominati ingegneri navali i seguenti ingegneri civili: Quarleri Luigi, Bianchini Gaetano, Bonfigliotti Filippo e Lardera Carlo.

Istruzione pubblica. — *Università.* — (Bologna) Monticolo Gio. Batt. è nominato professore straor. di storia moderna.

Gaudenzi prof. Augusto, è incaricato dell'insegnamento del diritto canonico.

(Catania) Morini prof. straord. di botanica, è nominato prof. ord.

(Macerata) Tartufari avv. Luigi, è nom. prof. straor. di diritto commerciale.

(Palermo) Borzì dott. Antonino, prof. ord. di botanica a Messina è trasf. alla medesima cattedra a Palermo con la direzione dell'orto botanico.

(Pavia) Longo dott. Antonio, prof. incaricato di diritto amm. e scienza dell'ammin. a Macerata, è nominato prof. straor. dello stesso insegnamento a Pavia.

Ruffini dott. Francesco è incaricato dell'insegnamento del diritto canonico.

Istituti tecnici. — De Stefanis Roberto, prof. titolare di topografia e disegno topografico a Teramo, è trasferto alla stessa cattedra a Caserta.

E' accettata la rinuncia di Saviotti Carlo all'ufficio di prof. di meccanica e disegno di macchine nel R. Ist. tecnico di Roma.

Arte antica. — Furono nominati commissari governativi della Commissione conservatrice dei monumenti della provincia di Bari: Beltrami cav. uff. Giovanni Battista e Porcelli prof. Onofrio — Idem della provincia di Foggia: Belpasso ing. Ludovico — Idem della provincia di Modena: Rosso ing. cav. Giovanni Battista.

— Furono nominati ispettori pei monumenti e scavi: Miliani cav. Giovanni Battista pel mandamento di Fabriano — Bernardi sacerdote Luigi, pel distretto di Pieve di Cadore — Gavazzi comm. Giuseppe, pel circondario di Lecco — Giulietti cav. dott. Carlo, pel circondario di Voghera.

— Ricci Paolo, maestro dei lavori di rilievo nel R. Opificio delle pietre dure in Firenze, è collocato a riposo per motivi di salute.

Preture. — Sono trasferti i pretori: Campanile Antonio da Capracotta a Baranello — Martino Vincenzo da Baranello a Capracotta — Donatone Francesco Paolo da Apricena a Bovino — Celestino Vincenzo da Sanza a Torre Orsaia — Ciani Federico da Castellone al Volturno a Montella — Federici Leopoldo da Frascati a Palestrina — Raho-Valentini Vincenzo da Palestrina a Frascati — Lanzetta Michele da Tollo a Vasto — Gentile Alfonso da Civitella Roveto a Pianella — D'Aversa Agostino da Lanciano a Civitella Roveto — Lezza Giacinto da Torre dei Passeri a Lanciano — Bilanchi Giuseppa da Pratola Peligna a Torre dei Passeri — Del Bello Florindo da Francavilla al mare a Tollo — Baldi Tommaso da Atri a Francavilla al mare — Giottoli Francesco da Castelvecchio Subequo a Atri — Ghiglione Domenico da Rocchetta Ligure a Castelvecchio Subequo.

Concorso. — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha aperto il concorso ad un posto di professore reggente di 3.a classe nella regia Scuola di viticoltura ed enologia in Catania, per l'insegnamento della fisica e nozioni di meccanica agraria.

Le domande di ammissione dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 1. febbraio 1893 e corredate dei rispettivi documenti.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Firenze, 21 (p. c.) — S. A. R. il duca di Aosta e le LL. AA. RR. i duchi di Mecklemburg si sono recati a visitare il prefetto e la marchesa Guiccioli, reduci da Roma.

Il duca e la duchessa di Mecklemburg sono partiti per la Germania. Ritorneranno il 15 gennaio, avendo preso in affitto la villa Castelli del marchese Mannetti, Hanno in animo di stabilirsi qui.

— Da cinque giorni Firenze è avvolta da una fitta nebbia che è causa di varie disgrazie.

Ancona, 22, 12,20 — Il piroscafo *Agathe* è tuttora incagliato nella scogliera sotto le rupi di Gallina.

Tutti gli sforzi fatti per discagliarlo riuscirono inutili.

Terminato, ieri l'altro, lo scarico delle merci, si recarono sopra luogo par tentare il discaglio i piroscafi *Napoli*, *Wilson*, *Makleren*, *Archimede* ed il R. rimorchiatore n. 1; ieri tentò il discaglio il *Gottardo*, uno dei più grandi piroscafi della N.G.I. ma inutilmente, le più grosse gomene si spezzarono e l'*Agathe* rimase immobile.

Ora pare voglia tentare il salvataggio la Ditta Queirolo, che ha l'impresa dell'escavazione del porto ma se nel frattempo sopravvenisse mare grosso l'*Agathe* sarebbe irreparabilmente perduto.

Torino, 22, ore 16,10. — Anche la nostra città è fasciata da un nebbione, quale non si ricorda da anni.

La circolazione è difficile; però fino ad ora non si lamentano gravi disgrazie.

— La salma del comm. Amour è giunta alla stazione di Caluso ed è stata trasportata a Settimo Torinese, ove, dopo funerali solenni, è stata tumulata.

Como, 22, ore 17,20. — La Ditta Derti A. e C., fabbricante di carta in Mastianico, trovasi colpita da un gravissimo dissesto finanziario, con un *deficit* che si fa ascendere ad oltre mezzo milione.

Contro il gerente di essa, signor Paolo Derti, il quale pare abbia dato alla propria azienda un indirizzo ed un impulso sproporzionati alle sue forze, secondo quanto riporta il giornale locale la *Provincia*, è stato spiccato mandato di cattura.

Il maggior creditore sarebbe la Banca di credito ticinese.

Catanzaro, 22, ore 16,20. — Il brigadiere dei carabinieri di Zagarese, andato per arrestare un assassino, resosi latitante, impegnò una colluttazione, nella quale rimase ucciso.

Si ignorano i particolari.

Le autorità si sono recate sul posto.

Pisa, 22, ore 14,30 — Stamattina sono stati fatti i funerali religiosi alle sorelle Menisi e alla loro serva Zelinda, vittime del brutale assassinio che vi segnalai l'altro ieri.

In segno d'indignazione e di protesta la cittadinanza assistette numerosissima ai funerali, malgrado il tempo pessimo.

L'Italo Bertozzi fortemente indiziato come autore del selvaggio delitto è ancora latitante.

Cuneo, 22, ore 15,30 — La borgata di Suet nel comune di Entraque rimase quasi completamente distrutta da un incendio.

La borgata è attualmente abitata da quasi sole donne, fanciulli e vecchi, essendo i maschi adulti in Francia a lavorare.

Molte famiglie sono sul lastrico.

Milano, 22, ore 18,35 — La Banca cooperativa operaia, piccolo Istituto di credito, fondato nel 1884 per estrinsecare le sue funzioni a favore del ceto operaio, in seguito a sbagliate operazioni e a sconti ingenti concessi ad amici disonesti, dopo essersi trascinata un anno fra difficoltà, e nonostante avesse l'anno scorso sanate le perdite chiedendo sessantamila lire di supplemento al capitale per azioni, ha dovuto ora chiedere la moratoria.

I creditori sono convocati per il 5 gennaio.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Al teatro delle Folies-Dramatiques a Parigi ha avuto buon successo *Miss Robinson*, produzione in 3 parti del signor Paul Ferrier, musica di Luigi Varney.

Sarebbe troppo lungo raccontarne le varie peripezie. Basti dire che c'è di tutto: commedia, farsa e *féerie*, il tutto rallegrato da una musica graziosissima.

Arte. — All' Hôtel Drouot a Parigi ha avuto luogo testè una vendita di quadri, che ha prodotto in tutto 203,633 lire.

Il prezzo maggiore, 73,300 lire, è stato fatto da un quadro di Troyon: « Pâturage en Touraine; » poi le « Pont de pierre, » di Th. Rousseau ha prodotto 33,500 lire; e « Venise » di Ziem 19,800.

Varie — Francesco Coppée è gravemente ammalato di bronchite.

Il poeta squisito e sentimentale di *Reliquaire* e *Intimités* è assistito da Alessandro Dumas.

— A *Nimes* ne accadde una bella:

« Ieri sera, al teatro di Saint-Césaire-les-Nimes, all'ultimo atto dei *Pirates de la Savane*, che rappresenta, come si sa, « un duello alla americana, » uno degli attori, il signor Teodoro Brunel, armato di un fucile Lefaucheux, che non credeva carico, tirò, come lo vuole lo svolgimento del dramma, sul suo antagonista, signor Labourel. Questi cadde subito in terra; tutta la carica, che, per inavvertenza, si trovava nel fucile, l'aveva colpito alla spalla; la ferita é grave.

(N) **Bastia (Perugia)**, 19. — Ieri sera i nostri filodrammatici dettero novella prova della loro valentia, rappresentando la commedia del Chiossone « Lo stratagemma di Carolina » e la farsa « Il fornaio e la Cucitrice. » Essi recitarono con tale naturalezza ed efficacia da parere veri artisti, e da meritare l'unanime plauso dello scelto, se non troppo numeroso pubblico.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il calendario del 1893.

E' un anno comune di 365 giorni, ossia di 52 settimane ed 1 giorno.

Ne è reggente Mercurio. Nel 1893 avranno luogo due ecclissi solari; la prima il 16 aprile sarà totale, la seconda il 9 e 10 ottobre parziale.

Invece non ci saranno ecclissi lunari.

Le feste mobili del nuovo anno scadono nei seguenti giorni: Domenica di Pasqua 2 aprile, Ascensione del Signore 11 maggio, domenica di Pentecoste 21 maggio, la Trinità 28 maggio, il Corpus Domini 1 giugno e la prima domenica di Avvento 3 dicembre. Giacchè il 15 febbraio sarà il mercoledì delle ceneri il carnevale del 1893 sarà breve e durerà soltanto 39 giorni.

Un centenario.

Un telegramma da Tolone annunzia la morte di un centenario J. B. Cirio, nato in Italia e che esercitava, alla Seyne, malgrado la sua grave età, la professione di scrivano pubblico.

Era stato professore al collegio di Arles e console d'Italia.

Egli leggeva ancora senza occhiali.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise.

Presidente: *Fontana* — Pubbl. Min.: *Martinotti* — Dif.: *Sirolli.*

Si chiusero le udienze delle Assise con un'altra condanna esemplarmente severa.

Carlo Mancini, che per tanti mesi era riuscito a sfuggire alle ricerche della giustizia, veniva riconosciuto e condannato quale autore del misterioso omicidio commesso in territorio di Montecompatri, la notte del 26 marzo p. p. in persona di Amatizio Costantino.

Il dibattimento, durato due giorni, finiva con un verdetto di colpabilità col quale i giurati, negando alla difesa le scusanti della provocazione e del vizio parziale di mente, condannavano l'accusato a 17 anni e 6 mesi di reclusione.

I nuovi circoli d'Assise si riapriranno col nuovo anno giuridico e dopo la solenne funzione dei discorsi inaugurali.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI', 23 Dicembre 1892 — S. Vittoria.

Leva il sole alle ore 7.33 m. — Tramonta alle 4.31 s.
Leva la luna alle ore 10.40 m. — Tramonta alle 8.23 s.

BOLLETTINO METEORICO
23 Dicembre 1892.

Europa pressione diminuita occidente, da 784 a 785 Centro, minima 754 mill. Riga.

Italia 24 ore: barometro alquanto disceso, pioggie Sud e Toscana, nebbie valle padana e Marche, temperatura alquanto aumentata; brinate qualche gelata Italia superiore.

Stamane cielo coperto nebbioso; venti deboli specialmente settentrionali. Barometro 764 Nord; 761 costa tirrenica; 760 Cagliari, Palermo.

Mare mosso costa ionica.

Probabilità: venti deboli specialmente settentrionali; brinate e gelate Italia superiore.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Venerdì. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Doria dalle 11 alle 2 - Galleria di S. Luca dalle 9 alle 2 - Musei del Campidoglio [ingresso centesimi 50] - Museo artistico industriale dalle 10 alle 3 - Museo del Collegio Romano [ing. L. 1] - Museo del Vaticano e Lateranense dalle 10 alle 3, ingresso libero - Kircheriano dalle 9 alle 3 [ing. L. 1]. Logge, Gallerie, Pinacoteche del Vaticano.

Palazzo reale visibile ogni domenica.

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, quelle di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori la porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Villa Doria Pamphili dalle 2 p. al tramonto (per visitare i giardini e i colombari occorre permesso che rilasciasi al palazzo Doria, via della Gatta) — Tabularium e Torre Capitolina (Campidoglio) dalle 10 alle 3, ing. L. 0,50

Palazzo dei Cesari — Terme di Tito — Terme di Caracalla, dalle 9 al tramonto L. 1.

Castel S. Angelo. I permessi al Comitato della divisione alla Pilotta.

Esposizione Artistico-Industriale, 23, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romano-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 2 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 20 Dicembre 1892
Nati 25 compresi 2 nati morti
Morti 17 dei quali 4 sotto i 7 anni

morti

Montanari Maria fu Massimino, Pavia, 69, ved.
Placidi Maria fu Tommaso, Roma, 50, id.
Ciciliani Caterina di Valentino, Cingoli, 35, coniug.
Ojetti Giovanni fu Benedetto, Roma, 61, celibe
Perilli Cristina fu Michele, Colli, 51, coniug.
Colini Giacomo fu Francesco, Roma, 31, celibe
Celestini Leone Battista fu Domenico, id., 73, coniug.
Alfonsi Nazareno fu Serafino, Ass li, 40, ved.
Capoleoni Giuseppe fu Andrea, Zagarolo, 54, coniug.
Jommetti Luigi fu Angelo, Torre di Palma, 37,
Devoti Giuseppe fu Angelo, Roma, 68, celibe
Taddei Attilio di Agostino, id. [illegible]
Thomas Margherita fu Giuseppe, 66, coniug.

SCIARADA.

Fille non è l'*intero*
Se negami il *secondo*
Po cui tutto iracondo
Mi sento tosto invadere
Dal *terzo* il mio *primier!*

Spiegazione del Rebus endecasillabo di ieri:
Di qua, di là, di su, di giù il mena.

Domenica 18 si addormentava nel signore con tutti i conforti religiosi nella grave età di anni 82 in seguito a malattia cardiaca

LUIGI SOLDINI

antico archivista della R. Camera de' Spogli, uomo altamente pio, caritatevole e di carattere dolcissimo.

L'avv. Francesco Soldini, nipote e l' avv. cav. Luigi Dubino, genero del caro estinto, ringraziano vivamente tutte le gentili persone che intervennero martedì passato alle sue esequie nella chiesa dei SS. Cosma e Damiano.

Il 22 corrente coi conforti religiosi, dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere il

marchese TOMMASO LECCE

lascia nel lutto la consorte D. Giacinta dei Principi Ruspoli e due figliuole. Fu direttore generale del censo sotto il cessato governo pontificio, e mantenne l'incarico fino alla soppressione dell' ufficio sotto il governo italiano, che per la sua probità e intelligenza lo insignì di ordini cavallereschi.

Fu uomo integro e di elevata intelligenza. Ebbe incarichi delicati e importanti dal governo e dai privati.

COSE LOCALI

La pavimentazione dei marciapiedi.

Riceviamo un'altra replica dal sig. Gabellini e speriamo che serva di chiusa:

Lì 23 12|92.

Preg. signor Direttore,

Due sole parole in risposta alla lettera dei signori fratelli Cancellieri in data d'oggi.

Senza *impugnare la novità del loro prodotto*, quello che preme constatare si è la durata e l'economia di un tal sistema di pavimentazione. *Per la durata*, ben trista fu la prova del campione eseguito in via Quattro Fontane, al quale essi stessi accennano senza averlo, a quanto pare, visitato da quando lo eseguirono; ed essendo impossibile intraprendere un *viaggio internazionale*, per visitare i lavori che la Ditta ha fatto all'estero, conviene contentarsi di quanto si vede in Roma; quantunque, per le parole stesse della lettera, si abbia a sperare che l'esperienza, gli studi, *le macchine perfezionate* diano sicurezza che la riuscita meschina di quel disgraziato campione sia transitoria (!)...

Non è così per i prodotti in cemento: sulla stessa via, dallo stesso lato, lontano un 20 metri dall'omai famoso campione, esiste un tratto di marciapiedi in cemento eseguito dal Genna avanti al suo negozio d'allora. Sono ora più di 15 anni che il tratto esiste ed oggi è come il primo giorno levigato, compatto, senza una lesione.

Il confronto è *troppo eloquente* per essere ulteriormente illustrato.

In quanto poi all'economia, vorrei poter confrontare le varie proposte fatte da me al Comune e dalla Ditta Cancellieri, paragonare le garanzie e le comodità presentate, per decidere *da qual parte* sia il tornaconto; senza dimenticare che, oggi come oggi, quelle condizioni potrebbero in parte venir attenuate, tenendo presente che si possono presentemente impiegare cementi nazionali, che non temono la concorrenza dei prodotti stranieri.

Con tali elementi adunque, sulla durata e sulla economia, non si può credere certo un'*opera meritoria* quella che invoca la ripetuta Ditta, di eseguire cioè lavori per conto del Comune; e ciò senza volere *osteggiare* alcuno, senza aver l'aria di fare *una réclame fuori di luogo*, ma nel solo ed unico intendimento di difendere interessi *essenzialmente locali* contro la concorrenza per quanto indigena, altrettanto pericolosa, se si riguarda al privilegio che gode dall'opera dei carcerati.

Finisce la lettera citata, che, in caso di riparazioni, le mattonelle nuove non diversificano affatto dalle usate *nè per il piano, nè per il colore*, ed io concludo con rilevare l'impossibilità e l'inverosimiglianza di questa affermazione riguardando il detto campione, per quanto *le scanalature sieno*, come essi dicono, *leggiere*, il che non sarebbe avvenuto se la materia avesse la voluta resistenza.

Ringraziandola mi creda con tutta stima.

Di Lei
Dev. obbl.
Carlo Gabellini
con stabilimento ed ufficio
via Princ. Eugenio 144.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano Termometro centigrado — massimo: 13,3 — minimo 4,1.

Consiglio comunale. — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

Commissione edilizia. — Con la elezione a Sindaco del principe Ruspoli e ad assessore dell'ing. Cesélli, restano vacanti altri due posti nella Commissione edilizia.

Il Consiglio, già invitato a provvedere alla sostituzione dei commissari Carnevale, Renazzi e Pistrucci ed alla sortizione di uno fra gli altri commissari estranei al Consiglio, dovrà provvedere altresì alla sostituzione dei suddetti.

Pubblica Istruzione — L'odierno *Bollettino* reca:

Capuana cav. Luigi è incaricato dell' insegnamento delle Letterature straniere pel 1892-93 nel R. Istituto di Magistero femminile in Roma.

Nagy dott. Albino è abilitato, per titoli, alla libera docenza in Logica matematica alla R. Università di Roma.

Cartasegna Enea, istitutore nei convitti nazionali è traslocato da Correggio a Roma.

Saviotti Carlo, cessa, per rinuncia, dall'ufficio di professore titolare di meccanica e disegno di macchine nel R. istituto tecnico di Roma.

Mancinelli Ascenso, reggente di lingua italiana nella R. scuola tecnica di Civitavecchia, è collocato in aspettativa per salute.

Franco Luigi e Ferrari Ferruccio, distributori di 3ª cl. sono trasferiti dalla Biblioteca Casanatense a quella Alessandrina di Roma e dalla Nazionale Braidense di Milano all'Angelica di Roma.

I seguenti maestri di ginnastica in Roma sono traslocati:

Michelotto Fermo, dal Liceo e Ginnasio « E. Q. Visconti » e dalla Scuola tecnica « Aldo Manuzio, » al « T. Mamiani » e alla « Pietro Metastasio. »

Ierace Marino, dalla Scuola tecnica « M. Buonarroti » alla « Pietro Della Valle. »

Calori Ettore, dal Liceo e Ginnasio « T. Mamiani » alle Scuole tecniche, « Cola di Rienzo » e « G. Romano. »

Polacco cav. Giuseppe, dal R. Istituto tecnico e dalla R. Scuola tecnica « P. Metastasio, » al Liceo e Ginnasio « E. Q. Visconti. »

Cervi Michele, dalla Scuola tecnica « P. Della Valle » alla « F. Cesi. »

— Baldazzi Romolo è incaricato dell' insegnamento ginnastico nelle classi aggiunte del R. Istituto tecnico.

Cecchi Talamo, id. id. della scuola tecnica « Pietro della Valle. »

Zambrano Gaetano, id. id. nella R. Scuola tecnica di Frosinone.

— E' conferito, in base ai risultati del concorso pei posti di perfezionamento, un assegno annuo di L. 1200 al dott. Francesco Bancatari, coll' obbligo di perfezionarsi nelle Lettere greche e lingue semitiche nell'Università di Roma.

— E' concessa la somma di L. 500 al comune di Velletri per sussidio per l'istruzione primaria e popolare.

XI Congresso medico internazionale. — Il lavoro del Comitato organizzatore procede solerte, approdando a nuovi, sicuri risultati.

Eletti i vice segretari con residenza a Roma, e chiamati nuovi professori a far parte dei comitati organizzatori delle singole sezioni, è stato provvisto a che l'opera di questi comitati si estrinsechi in modo efficace, sostituendo all'azione cumulativa quella personale di ciascun componente.

In tale guisa, le aderenze e l' autorità in Italia ed all'estero di ciascuno di essi verrà impiegata a dare una volta di più voga alla grande riunione mondiale dell'anno prossimo, cui toccherà l'onore di essere inaugurata alla presenza di S. M. il Re. I governi gareggiano nell'agevolare in tutto quanto spetta loro l'opera del comitato: quello inglese offriò le proprie ferrovie a concedere speciali tariffe ai congressisti; quelli turco e svizzero hanno promesso il loro alto appoggio; il prof. Nothnagel terrà una conferenza in una delle sedute generali.

Oggi, a ben oltre otto mesi dalla inaugurazione, esistono già novanta comitati locali italiani e venti stranieri e presto in Italia ed all'estero questi centri di propaganda saranno al completo, perchè ne sono in preparazione settantatre in Italia e venticinque all'estero.

Pensando alla vastissima rete che il comitato ha esteso nel mondo intiero, interessando al Congresso le più spiccate personalità di tutte le nazioni, non possiamo che rallegrarci del grande successo che è ormai solidamente assicurato.

Le vetture pubbliche all'Argentina — Inaugurandosi quanto prima la stagione musicale al Teatro Argentina, si avverte che le vetture pubbliche, che attendono il termine dello spettacolo per essere noleggiate, dovranno disporsi in via del Sudario in due file (una delle quali per le vetture aperte e l'altra per le chiuse) e in via di Torre Argentina, dalla piazza Strozzi fino a piazza S. Chiara, sopra una fila.

Le vetture dei privati faranno stazione in via Arenula.

Beneficenza ed arte. — Ricordiamo che, questa sera, al *Costanzi*, avrà luogo l'annunciata festa a beneficio della « Società d'assistenza pubblica » sotto il patronato delle più distinte gentildonne di Roma ed alla quale assisterà S. M. la Regina.

Il concorso Catel — Ieri dicemmo che il sig. Cesare Bazzani era riuscito vincitore della pensione Catel.

Ora aggiungiamo, poichè ci sembra necessario, che il Bazzani, figlio del prof. Luigi Bazzani che tutti apprezzano, è un giovane di appena 20 anni e che non è alla sua prima vittoria. Nell' anno scorso, infatti, riportò il premio su 15 concorrenti, nel concorso bandito dalla Società fra i cultori dell'architettura; ed oggi su 4 concorrenti, forti per vari titoli, esso è riuscito primo e degnamente a detta di tutti, poichè il suo *ex tempore* (un teatro) sia in architettura, come in ornamentazione, fu riconosciuto da tutti i visitatori bellissimo.

Dunque, il giovane Cesare si dimostra un artista sul quale si può contare per l'avvenire.

I nostri sinceri rallegramenti.

Un presepio. — Anche in quest' anno il cav. Pietro Gentili, il noto arazziere del Vaticano, ha riprodotto in sua casa, in via Borgo Sant'Angelo 108, il presepio con gusto squisito e con concetti veramente artistici.

Il presepio del cav. Gentili è oramai noto in Roma, e ogni anno è visitato da migliaia di persone. E', infatti, un lavoro caratteristico degno di essere ammirato, specialmente per l' accuratezza dei particolari. Bellissimo il panorama delle città di Gerusalemme e di Betlemme, eseguito dal pittore Zara.

Per visitare il presepio bisogna essere muniti di biglietti che vengono distribuiti dai parroci.

Imposte dirette. — Fabbricati — Reclami accolti: Bucci Giuseppe, De Siedliska Francesca, De Lubowidska Laura, Fabbrica di S. Pietro in Vaticano.

Accolti in parte: Blasi Luigi, Bartoli Cesare, Brimacci e Bocci.

Respinti: Carlini Antonio, Carini Giuseppe, Colonna Doria Giov. Andrea.

In Vaticano. — Ieri, nella chiesa di Santa Marta, in Vaticano, alla presenza del card. Ricci-Parracciani, arciprete della Basilica di S. Pietro, ebbe luogo la premiazione degli alunni del Seminario Vaticano.

Alla cerimonia scolastica assistevano molti prelati della Corte pontificia.

— Le Società cattoliche organizzeranno conferenze per illustrare la lettera del Papa al popolo italiano.

— E' atteso in Roma monsignor Sol, vescovo di Montevideo.

— Dalla elemosineria apostolica sono state distribuite ai poveri L. 13,700; a sacerdoti poveri per sussidi e sovvenzioni L. 9980; agli orfani e pupilli degli ex-militari e impiegati pontifici L. 21,086.

Dalla stessa elemosineria furono poi distribuite L. 8062 in letti e sui fondi della Dateria furono assegnate pensioni ad ecclesiastici per lire 2000 annue.

— Ieri, il Circolo della Gioventù Cattolica italiana ha proceduto all'elezione del presid. generale. Venne eletto il marchese Don Giulio Sacchetti, già vice presidente.

Il Natale fra i popoli europei — Questa grande solennità per i cristiani ha secondo le varie nazioni uno special modo di celebrazione. I popoli del Nord, meno favoriti dalla natura, ma sempre ferventi cristiani, simboleggiano questa festa con *l' Albero di Natale* che forma in quelle fredde regioni, la delizia di grandi e piccini. Noi meridionali, latini ritempriamo la fede coi *Presepi*, col *torrone*, coll'*anguilla* e col *capitone*; e si dice che ci atteniamo al miglior sistema.

E infatti nessun altro popolo, come il romano ha saputo unire la fede e la gastronomia in modo più intimo. Le aquile romane volavano dai campi guerreschi ai *triclinium* e dal *triclinium* ai campi di guerra con una costanza e una fortuna unica al mondo; e noi, non degeneri nipoti di quei grandi, ravviveremo la fede e la salute rivolgendoci *ai negozi di pesce dei fratelli Fraschetti*, alle Coppelle e in via Viminale, dove troveremo tutto l' indispensabile per questa solennità in tutti i generi di pesce, che il gusto più sibaritico può ricercare, tanto più che gli anni precedenti hanno dimostrato essere i detti negozi i soli che alla freschezza e ricercatezza del genere uniscano una eccezionale bontà di prezzi.

E' utile in estate usare la Nocera.

Un assassinio. — Ci giunge da Frascati l'annunzio di un fatto gravissimo.

Sullo stradale fra Rocca Priora e Frascati, presso Formello, fu ieri ucciso, con un colpo di fucile, il procaccio postale di Rocca Priora, Mazzi Francesco.

Ancora non fu accertata la causa del delitto.

Dalla circostanza però che la posta fu lasciata intatta, deve arguirsi che si tratti di una privata vendetta.

Il fatto tristissimo ha prodotto vivissima e penosa impressione nei dintorni.

L'autorità è sul luogo, per le indagini relative.

Per amore. — Scaramelli Vittoria, una bella ragazza ventenne, domiciliata in via Montanara, 18, amoreggiava, da qualche tempo, con un giovinotto, garzone di barbiere.

La ragazza era come suol dirsi *innamorata cotta*, a differenza del giovinotto, il quale, anzi, ieri l'altro, le scrisse una lettera per dichiararle che non voleva più saperne di lei. Vittoria ne fu inconsolabile, tanto da decidersi a finirla con la vita. E, infatti, ieri, verso le 6, mentre la sorella Rosa insieme al marito — un macellaio — pranzavano tranquillamente, aperta una finestra, si gettava nel cortile.

La poveretta veniva raccolta in gravissimo stato, con la base del cranio fratturata e una commozione cerebrale pericolosa di vita!

Fu trasportata alla Consolazione.

E' morto. — Iersera, cessava di vivere all' ospedale della Consolazione, quel tale Rugger Nicola, domestico, di anni 62, che mercoledì fu assalito da improvviso malore, in via S. Teodoro.

18 *Appendice del "Popolo Romano"* 18

La Falconiera

Romanzo
DI
GUGLIELMINA VON HILLERN

(Prima versione italiana del Prof. Domenico Ciampoli.)

Wally tornò indietro confusa e con gli occhi bassi. Il vecchio la guardò un istante sorridendo:

— Ahimè! — riprese egli — che ardua impresa domare questa focosa natura! Ti par bene andarsene via così a precipizio? Ho detto forse che t'abbandonavo al tuo destino, perchè non ho accondisceso a tenerti presso di me? Prima di tutto tu farai colazione qui: l'uomo deve sostenersi, e Dio sa quanto tempo tu sei digiuna! Poi riparleremo.

Egli si diresse verso una porticina che metteva alla cucina, e ordinò alla vecchia serva di preparare la colazione per tre: poi sedette allo scrittoio e scrisse per Wally alcuni nomi di persone che egli conosceva come brava e buona gente.

— Tieni — le disse — eccoti una lista di eccellenti persone, uomini e donne dell'Oetzthal e del Gurglerthal. Cerca di occuparti presso di loro. Laggiù dietro la montagna non si sa ancor nulla della tua scappata: prima che la voce ne arrivi, tu potrai aver fatto le tue prove di onesta lavoratrice e allora si chiuderanno gli occhi. Tu sei grande e forte come un uomo e t'accetteranno volentieri. Se vuoi, sei al caso di lavorare per bene, e di renderti utile: ma bisogna che tu impari ad obbedire: bisogna che tu sappia uniformarti all'uso ed alla regola, altrimenti le cose andranno male. Io non ti dico di tornar da tuo padre e di lasciarti chiudere nella cantina: sarebbe un castigo immeritato e che dato il tuo carattere, porterebbe più male che bene: io non ti dico neppure di sposar Vincenzo per obbedire a tuo padre e renderti così infelice per tutta la vita, ma ti chiedo di addolcire e rendere più maneggievole al servizio di brave persone la tua natura selvaggia e in una attività ragionevole e regolata, ridiventare un membro utile della umana società. Me lo prometti?

— Tenterò — disse Wally con la sua solita franchezza.

— Ebbene: ecco quanto reclamo da te pel momento: so che in coscienza non puoi promettere di più. Solamente metti in questo tentativo tutta la più buona volontà e non dimenticare che Iddio lascia da parte il legno troppo duro. Non dire ad alcuno ch' io ti proteggo. Oggi stesso andrò a trovare tuo padre e spero persuaderlo a perdonarti e a riconciliarsi con te, o almeno a cessare di perseguitarti. Dammi presto tue notizie e dimmi ove sei acciò io possa scriverti come vanno le cose.

— La serva apparecchiò la colazione, e il prete recitò la preghiera del mattino.

Wally giunse anch'ella devotamente le mani e dal più profondo del cuore implorò Dio perchè la aiutasse a diventar brava ed onesta.

Ella mise in quest'atto una gravità veramente solenne; sarebbe stata così contenta di diventare buona e mite se avesse saputo come fare!

Finita la preghiera, tutti tre sedettero per mangiare: Wally, il curato e la serva: ma avevano appena cominciato, che un gran chiasso s'udì dal difuori.

— Un avvoltoio — si gridava — guardate là sul tetto, un avvoltoio! Uccidetelo, portate un fucile!

— Dio! il mio Giannetto! — esclamò Wally, e con un salto fu alla porta.

— Figliuola, ove corri? — disse il prete. — Tu non puoi uscire in questo momento. Vuoi esporti inutilmente, quando da un minuto all'altro posson sopravvenire le genti di tuo padre, e portarti via?

— Io non abbandonerò il mio avvoltoio, qualunque cosa avvenga — riprese la giovinetta; e, senza por tempo in mezzo, corse in istrada.

Il curato la seguì scuotendo la testa.

— Quest' avvoltoio è addomesticato — gridò Wally ai campagnuoli — m' appartiene, non lo toccate.

— Ma — mormorarono costoro — non si lascia una bestia come quella volare liberamente.

— Vi ha forse rapito un montone od un marmocchio? — disse Wally con tono arrogante.

— No.

— Ebbene, allora lasciatemi in pace col mio uccello — ribattè la fanciulla, rizzandosi con tale fierezza e tale aria di sfida innanzi ai contadini, che questi si guardarono interdetti.

— Wally, Wally! — disse il curato con accento di dolce ammonimento — pensa al legno duro!

— Ci penso, ci penso, signor curato.

Ella fece un cenno all'animale.

— Vieni, Giannetto.

L' animale spiccò il volo e venne a posarsi accanto a Wally: tutti indietreggiarono spaventati.

Ella si mise l'avvoltoio sulla spalla e avvicinandosi al sacerdote:

— Addio, padre — disse con un tremito nella voce — io vi ringrazio dal più profondo del cuore.

— Non vuoi rientrare e finir la tua colazione? — domandò il prete.

— No: non voglio lasciar più solo il mio avvoltoio. A qualunque costo debbo partire.

— Allora, che Iddio ti protegga! — riprese il curato affettuosamente, mentre la vecchia serva ficcava di nascosto nella tasca di Wally alcune cose da mangiare.

La giovinetta esitò un istante prima di allontanarsi da quella casa benedetta: ma, vincendo ogni debolezza, attraversò in silenzio la folla e disparve all'angolo della via.

— Chi sarà? — si dicevano l'un l'altro gli alpigiani meravigliati, mentre Wally passava.

— Una strega forse — esclamò qualcuno.

— No — disse il curato — è una straniera, della quale ho avuto la confessione.

VIII.

I Klotz di Rosen.

Per giorni e giorni Wally ramingò di villaggio in villaggio, cercando sempre lavoro, ma nessuno voleva accettarla col suo avvoltoio e l'esiliata non intendeva separarsene.

Anche se l'avesse abbandonato egli presto o tardi l'avrebbe ritrovata e raggiunta, ed in quanto ad uccidere il fedele animale, ella non ne ebbe neppure il lontano pensiero.

Ormai l'unico compagno che le restava era quello: ed i loro destini erano indissolubilmente legati, per la vita e per la morte.

La vecchia Annemiedel che Wally andò a salutare un istante l'avrebbe volentieri tenuta presso di sè.

Ma la fattoria era troppo vicina ed il pericolo sarebbe stato continuo: se voleva esser salva doveva abbandonare completamente quei luoghi, ed ella continuò il suo triste viaggiò camminando, camminando sempre senza riposo.

Intanto il verno incrudiva, la neve cadeva a larghi fiocchi e le notti che Wally passava in qualche fienile, erano sensibilmente fredde.

Le sue vesti erano sudicie e invecchiate: a poco a poco ella prendeva l'aspetto di una mendicante randagia e si vedeva ogni giorno respingere più duramente dalle porte alle quali bussava.

Il seguito in quarta pagina.

Ladri e borsaiuoli. — Come compartecipe del furto a danno dell'orafico di via dei Pianellari, Vespasiani, venne arrestato al vicolo della Palma il macellaio Giuseppe Pozzi, d'anni 23, da Baccari, abitante a via Baccina 85.

— In via Banchi Nuovi venne arrestato Pietro Pizzoni, d'anni 23, romano, perchè lavorando, come muratore, nello stabile in via Cimatori, 66, di proprietà Ruggeri, vi aveva rubati 6 metri di tubo di piombo.

— In via Capranica, le guardie sorpresero e, naturalmente, arrestarono certo Antonio Capocci, di anni 19, da Collalto, nell'atto in cui, molto destramente, borseggiava del portafogli un signore passante.

Il mariuolo si ribellò agli agenti, che dovettero, a viva forza, trascinarlo alla sezione di P. S.

— I carabinieri la notte scorsa sorpresero ed arrestarono certo Villani Pietro mentre era intento a scassinare la porta del negozio di merceria di Attilio Ruepa al Corso Vittorio Em. 185.

Baruffe in famiglia. — Il muratore Bencivenga Mariano, rincasando alquanto brillo, in via Boezio, palazzo Torti, prese a bisticciarsi colla propria moglie, Adele, e, passando a vie di fatto, le cagionava, con pugni e calci, delle escoriazioni alla faccia.

La madre di lei — Maddalena Moroni — essendosi intromessa, ebbe alla sua volta dal Bencivenga una bottiglia in testa. A S. Spirito fu giudicata guaribile in una settimana.

Un passo falso. — La sediara Divelzi Grazia di anni 31, da Napoli, fuori la porta Salaria e precisamente sulla via Venti Metri, palazzo Bongiani, camminando al buio in un cortile, precipitò in una cantina, producendosi delle gravi ferite alla testa.

A tradimento — Iersera, nella remota via di S. Teodoro, l'oste Mariano De Angelis era appena uscito dal suo negozio per soddisfare una piccola occorrenza, quando fu assalito, a tradimento, da uno sconosciuto e ferito con due colpi di coltello alla schiena. Almeno così raccontò ai medici della Consolazione; ma la Questura crede vi debba essere sotto una antica questione per divergenza d'interessi.

Il De Angelis venne dichiarato guaribile in 10 giorni, con riserva.

Rispettate le guardie — La vettura del ministro della Repubblica dell'Equatore, condotta da Raffaele Pergolizzi, di anni 21, da Napoli, iersera in via dei Serviti, mancò poco non investisse due persone. Una guardia di P. S. colà di piantone invitò il Pergolizzi ad andare più adagio, ma il cocchiere invece di obbedire si ribellò all'agente ingiuriandolo con parole oltraggiose.

La guardia dichiarò in arresto il ribelle e lo condusse alla sezione Trevi.

Arresti. — Venne ieri arrestata, in via Latini, per mandato di cattura, dovendo espiare 15 giorni di carcere, cui fu condannata per porto d'arma insidiosa, certa Rosa Mattei, di anni 23, romana.

Disgrazie — Il pollarolo Tibaldi Cesare, di anni 24, da Roma, in via dei Baullari, cadde da una scala a piuoli, riportando contusioni alla testa guaribili in 10 giorni.

— In via del Governo Vecchio, il bracciante Magnoni Serafino, di anni 56 da Arezzo, venne investito da una vettura pubblica. Riportò contusione alla gamba sinistra.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Stasera ha luogo in questo teatro il grandioso spettacolo a beneficio della federazione della Pubblica Assistenza. Sarà senza dubbio uno degli spettacoli più attraenti, poichè vi prendono parte la Compagnia *Novelli-Leigheb*, di passaggio per Roma — il comm. Francesco Tamagno e la Società Mandolinista Romana col solista Luigi Curti.

Ecco la distribuzione del programma:

1. Mosso — Serenata per mandolini.
2. « Le bestemmie di Cordillac » — Commedia.
3. Romanza nel « Figliuol Prodigo » di Ponchielli — Tamagno.
4. « Divagando » — Monologo detto dal Novelli.
5. « Charitas » — Melodia del maestro Gnaga — Tamagno.
6. « ?... » — Conferenza del Salsilli detta dal Leigheb.
7. Sarasate — Fantasia per mandolino — Curti.
   Herold — Sinfonia eseguita dall'intera Società dei mandolinisti.
8. « Patatrac » — Commedia.

Lo spettacolo avrà principio alle ore 9.

Valle. — Colla 10ª replica dell'applauditissima commedia dell'Ibsen, *Gli Spettri*, ieri sera prendeva commiato dal pubblico di Roma la distinta Compagnia Marini, la quale, con risultati inferiori al valore dei singoli artisti onde si compone, per un corso di rappresentazioni di quasi due mesi tenne alto, nel primo teatro di prosa della capitale, il culto dell'arte rappresentativa.

Ai valenti artisti che ci lasciano — diretti a Torino, ove auguriamo loro le feste meritatissime di Roma, e miglior fortuna dal lato finanziario — porgiamo di cuore il nostro amichevole saluto, ed esprimiamo la speranza di rivederli ancora fra noi, e dividere cogli applausi e le simpatie del nostro pubblico, gli antichi trionfi

Onde l'Arte s'abbella e s'infutura

Nazionale — Il teatro era quasi pieno alla replica delle *Bomboniere*. Stasera si ripeterà per l'ultima volta l'interessante *pochade: Le nove mogli di Japhet*, che sarà preceduta dalla commedia *Gringoire*,

Quirino — Ieri sera, alla replica della *Santarellina* solito teatro affollato e soliti applausi e *bis*. Stasera *Armi ed Amori*, nella quale operetta debutterà il tenore sig. Tati, gradita conoscenza del nostro pubblico.

Politeama Reale — Col giorno 25 dicembre, la grande compagnia equestre Weiss-Vital inaugurerà il breve corso delle promesse rappresentazioni. La compagnia si compone di ben 60 artisti (fra i quali primeggiano la rivale della Zaeo, miss Virginia, e i fratelli Istendenb) di 20 clowns e di 40 cavalli, più due camelli, un orso, un cervo e vari cani ammaestrati. Insomma una vera arca di Noè.

C.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — Variato spettacolo — Ore 9
Nazionale — *Le 9 mogli di Japhet* — ore 9
Quirino. — *Armi ed amori* — Ora 9.
Metastasio — *La Sirena* — ore 9.

Ultime Notizie

Ieri, secondo che preannunziammo, S. M. il Re ha ricevuto in udienza la R. Commissione Colombiana, con a capo il ministro Martini. Sua Maestà ha esaminato con vera soddisfazione i cinque volumi presentatile, e vivamente si è rallegrata col presidente marchese Doria, col commendatore Malvano e coi principali collaboratori della Commissione, Belgrano, Berchet e De Lollis.

Il secondo esemplare di detti volumi sarà in [illegible] solenne presentato dal marchese Doria e dai [illegible] Belgrano al Municipio di Genova.

S. A. R. il principe di Napoli atteso in serata a Roma.

Ieri l'on. ministro degli esteri ha ricevuto alla Consulta il Corpo diplomatico.

Il ministero dell'interno ha richiamato ai prefetti la disposizione della legge sulla sanità pubblica, che prescrive l'invio, entro il mese di gennaio, al ministero stesso, di un particolareggiato elenco nominativo degli esercenti le professioni sanitarie nella circoscrizione della provincia.

Il colonnello cav. Brusati, addetto militare alla ambasciata d'Italia in Vienna, per compiuto quadriennio, rientra e lo sostituisce il tenente colonnello di stato maggiore cav. Pollio.

M. H. Marchand, già consigliere dell'Ambasciata di Francia a Roma è partito ieri per Parigi, donde si recherà a Lima per assumervi la direzione di quel Consolato generale.

S. M. il Re, sopra proposta del Presidente del Consiglio, ha nominato commendatore della Corona d'Italia il cav. Filippo Pozzoni, membro del Consiglio della « Navigazione Generale Italiana. »

Il Senato di ieri.

Discusse ed approvò il disegno di legge sul pagamento degli stipendi ai maestri elementari, e, senza discussione, approvò il bilancio del ministero delle finanze.

A scrutinio segreto poi approvò i progetti di legge discussi nella precedente seduta.

Oggi il Senato è convocato per le 2.

Ieri nella riunione degli uffici fu esaminato il progetto di proroga della facoltà di emissione e del corso legale dei biglietti agli istituti di emissione.

A far parte dell'ufficio centrale furono eletti i senatori Rossi A., Finali, Cordova, D'Anna e Gagliardo.

La Camera di ieri.

Come era da prevedersi, il progetto destinato a convertire in legge il decreto sugli zuccheri non sollevò nè lunga nè viva discussione. Ad ogni modo, fornì l'occasione agli on. Giolitti e Grimaldi di dichiarare ancora una volta, fra le approvazioni della Camera, che il programma finanziario del governo non è mutato. Chiestasi dall'opposizione sul progetto la votazione per appello nominale, si ebbero 218 *sì* contro 49 *no* e 2 astenuti.

Bella figura!

Le altre proposte iscritte all'ordine del giorno, compreso l'esercizio provvisorio dei bilanci non ancora discussi, furono lette ed approvate senza osservazioni di sorta.

In fine la Camera, deliberò di prorogarsi fino al 25 gennaio.

Avendo gli uffici 3° e 8° esaurita la discussione sul progetto riguardante la « Circoscrizione giudiziaria del Regno » la Commissione rimane composta degli on. Sacchi, Piccolo-Cupani, Luporini, Arcoleo, Andolfato, Mussi, Rossi Luigi, Grassia, Gagliardo e Chiaradia.

L'on. Sinso venne, dal 8° ufficio, eletto commissario sulle proposte di legge relativa allo « Scrutinio di lista ».

L'on. Pais-Serra venne eletto relatore della Commissione per l'esame delle « Convenzioni postali e commerciali marittime ».

Cortesie internazionali.

(S) **Berlino**, 22. — Oggi, l'ambasciatore di Inghilterra, Sir E. B. Malet, ha dato un pranzo in onore dell'ambasciatore d'Italia, conte Lanza. Vi sono intervenuti il personale dell'Ambasciata italiana ed altri diplomatici.

Amministrazione provinciale.

Il cav. D'Aquino Tommaso, consigliere di prefettura, è nominato sotto prefetto a S. Bartolomeo in Galdo.

R. navi armate.

L'*Atlante*, ieri, 22, è partito da Spezia.

INFORMAZIONI ESTERE

La convenzione ispano-svizzera.

(S) **Berna**, 22. — Il Consiglio degli Stati ha votato all'unanimità il trattato di commercio svizzero-spagnuolo ed ha aderito alle decisioni del Consiglio Nazionale per l'applicazione provvisoria della convenzione commerciale franco-svizzera, con riserva di reciprocità da parte della Francia.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 22. — Lo stato del barone Alfonso di Rothschild è soddisfacente; ma non sarà possibile pronunziarsi riguardo all'occhio offeso, che quando l'infiammazione attuale sarà scomparsa, ciò che si prevede prossimo.

L'affare del Panama.

(S) **Parigi**, 22. — Le voci sparse da corrispondenti di giornali esteri circa un'agitazione che regnerebbe a Parigi e nei dipartimenti, sono assolutamente false. Regna calma dappertutto.

(S) **Parigi**, 22. — La Commissione della inchiesta pel Panama udì oggi il presidente della Camera, Floquet, il quale dichiarò di non aver mai ricevuto denaro dalla Compagnia per i fondi segreti del ministero o per altra destinazione.

Disse pure che essendo ministro, seguì da vicino soltanto la distribuzione di fondi per pubblicità ad alcuni giornali, non dal punto di vista commerciale, che non lo riguardava, ma dal punto di vista pubblico, che interessava lo Stato.

Yves Guyot ricusò di comparire davanti alla Commissione d'inchiesta, adducendo che non vuole mescolare il nome del presidente della Repubblica, Carnot, negli affari del Panama.

(S) **Parigi**, 22, 2,55 pom. — Il procuratore generale della Repubblica conferì, ieri sera, a tarda ora, con il ministro della giustizia, Bourgeois.

E' persistente la voce che si procederà contro i deputati bulangisti Naquet, Saint-Martin, Laguerre e Laur.

I deputati bulangisti, che saranno messi sotto processo, sarebbero compromessi anche nell'affare del furto di dinamite ed avrebbero ricevuto da Arton delle somme importanti per dei voti favorevoli al Panama.

Nell'incartamento del processo pel furto di dinamite si trovò un taccuino che contiene nomi di alcuni deputati, tra i quali un certo numero di bulangisti.

(N) **Parigi**, 22, 3,45 pom. — Un articolo di Delafosse nel *Figaro* preconizza la Repubblica consolare con a capo il principe Vittorio per surrogare la Repubblica parlamentare rovinata dagli scandali del Panama.

(S) **Parigi**, 22. — La Commisssione d'inchiesta udì Andrieux, che le presentò la fotografia di una lista, di cui non indicò il destinatario, e che riproduce i nomi già dati dagli *chèques* Thierrée e l'indicazione della somma di franchi 1,350,000 riscossi da Arton e distribuiti a 104 deputati, più 250,000 franchi dati a Floquet per uso del governo. Accennò inoltre ad un uomo notevole, di cui si rifiutò di dire il nome. Riconobbe poscia che non aveva veruna prova contro i 104 deputati a cui aveva accennato, nè contro Floquet, nè contro altri.

Soggiunse infine che la veracità del barone De Reinach gli pareva molto sospetta e che i documenti gli furono forniti da Cornelio Hertz, che li avrebbe ricevuti da Deroulède.

La Commissione udì pure il deputato Caffarelli il quale dichiarò di avere, otto giorni prima dell'interpellanza sull'affare di Panama, udito Yves-Guyot narrare che Constans aveva consegnato al Presidente Carnot, un piego suggellato contenente la lista delle persone che avevano riscosso somme nell'affare del Panama. I deputati Salis, Fouquet e Mège erano stati testimoni di tale discorso.

La Commissione decise di udire domani questi tre deputati.

(N) **Vienna**, 22, 4.55 pom. — Quasi tutti i giornali si occupano della questione del Panama.

Per la *Neue Freie Presse* la Francia si trova ora all'orlo del precipizio ed una dittatura è inevitabile. Il pericolo — secondo il giornale — cresce mostruosamente, causa la politica debole del governo, che si lascia trascinare da una coalizione nemica alla Repubblica. La Francia sembra avida di un padrone la cui autorità si appoggi sulla sciabola o sugli antenati.

Il *Fremdenblatt* (ufficioso per le questioni estere) dice che gli scandali di Parigi sono atti a creare un nihilismo politico. La Repubblica vacilla da tutte le parti.

Pel *Neues Wiener Tagblatt* la situazione è incalcolabile. Carnot ha dimostrato nuovamente una incapacità assoluta.

Nello stesso senso si esprimono la *Presse*, il vecchio *Tagblatt* e l'*Extrablatt*.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 22 — La Società dei medici ha nominato Pasteur membro onorario.

(S) **Berlino**, 22 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, commentando in un articolo ufficioso la discussione sul progetto militare al Reichstag, dice essere impossibile che il governo conceda il servizio biennale senza aumentare la cifra dell'effettivo e senza aumentare i quadri. Soggiunge essere pure impossibile di applicare ora soltanto una parte della riforma rimandando l'altra parte all'avvenire.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 22 — Durante le prove dell'incrociatore *Phoebe* a Plymouth, scoppiò un tubo producendo gravi ustioni a tre macchinisti.

L'incrociatore dovette rientrare nel porto.

SVIZZERA

(S) **Berna**, 22 — Il Consiglio federale procedette oggi alla ripartizione dei Dipartimenti federali per l'anno 1893.

Lachenal sostituisce Droz al dipartimento degli affari esteri.

STATI BALCANICI

La revisione della Costituzione bulgara.

Il progetto, testè approvato dalla Sobranje, per la revisione della Costituzione bulgara, comprende i seguenti tredici cambiamenti:

1. Il principe e l'erede al Trono devono avere il titolo di Altezza Reale.

2. Il principe di Bulgaria non può appartenere ad altra religione che a quella ortodossa, ma il primo principe, se è stato allevato in qualunque altra fede cristiana e il primo erede al trono possono ritenere la loro fede originale.

3. Nel Principato di Bulgaria non possono essere conferite patenti di nobiltà od altre distinzioni simili.

4. Il principe ha il diritto di conferire ordini cavallereschi.

5. La fondazione di qualsiasi ordine richiede una legge speciale.

6. L'Assemblea nazionale ordinaria consiste di deputati eletti direttamente dal popolo, nella proporzione di un deputato per ogni ventimila anime di ambedue i sessi.

7. La Legislatura durerà cinque anni.

8. Per la validità delle votazioni occorre la presenza di almeno un terzo dei deputati della Camera.

9. Il voto della Sobranje viene dato apertamente o verbalmente, ma dieci membri possono domandare che la votazione sia segreta.

10. Il principe è autorizzato, dietro proposta del Consiglio dei ministri, a sanzionare un prestito fino a tre milioni di lire, per cui deve essere domandata la sanzione della Camera alla sua prossima riunione.

11. Alla stessa condizione il principe può sanzionare spese non previamente votate dalla Camera fino ad un milione di lire.

12. La grande Assemblea nazionale, che deve pure essere eletta direttamente dal popolo, consiste del doppio del numero dei deputati della Sobranje ordinaria, essendo eletti due membri per ogni ventimila anime di ambedue i sessi.

13. Il numero dei ministri dovrà essere fissato da una legge speciale, da essere approvata dalla Assemblea ordinaria, con una maggioranza di due terzi.

Borse e Mercati

Roma, 22 dicembre 1892.

Borsa attiva e corsi molto fermi.

La Rendita da 97,17 1[2 prezzo di apertura termina meno ferma su corsi di Parigi in leggera reazione e viene ceduta da 97,12 a 97,10.

Le Generali trattate largamente in apertura a 345 reagiscono a 343 per chiudere 343,50 a 344.

Il Credito Mobiliare da 510 cede per un momento a 508 per rilevarsi da 509 a 509,50.

Meglio tenute le Azioni Banca Romana da 976 a 978.

Ferme le Condotte da 384 a 383 con affari attivi Gas meglio 890 — Acque quasi nominali a 1180 — Omnibus 179 domandati,

Fermi i valori ferroviarii: Meridionali 660 — Mediterranee 542.

Le Immobiliari negoziatesi a 135 chiudono 133.

Fermo il Risanamento da 145 a 144.

Cambi poco attivi: Francia 103,77 — Londra 25,90.

Ore 6,30. — La chiusura di Parigi in ribasso ha influenzato i nostri corsi che furono deboli specialmente in principio, in chiusura però si fu più fermi:

Le Generali da 341 furono ridotte a 338 per riprendere subito a 340,50 domandate.

Il Mobiliare oscillò da 506 a 503,50.

Le Condotte da 381 a 378 per chiudere 379.

Banca Romana 1075 — Omnibus 179 — Immobiliari 132 — Acque 1170 — Gas 880 — Risanamento 145 — Meridionali 660 — Mediterranee 541.

BORSE ITALIANE. — 22 dicembre 1892.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	97 15	97 07	97 10	97 11
Id. fine .	— —	97 15	96 15	— —
Az. B. Naz. .	1270 —	— —	1270 —	— —
» Mobiliare .	511 —	— —	509 —	509 ½
» B. Generale	— —	348 —	— —	— —
» ferr. Medit.	540 ½	542 —	541 —	— —
» » Merid.	661 —	861 —	661 —	660 ½
» B. di Torino	— —	— —	428 —	— —
» Cred. Tor. .	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto .	— —	— —	93	— —
» Soc. Imm. .	— —	— —	— —	132 —
» Tiberina. .	— —	— —	28 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz. .	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen. .	319 —	323 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	226 —	227 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	296 50	— —	— —
id. Merid. .	— —	304 —	— —	— —
Fond. B. Ital. 4 %	— —	491 —	— —	— —
» » 4 ½	— —	497 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	506 50	— —
Francia vista	103 92	103 90	103 75	103 78
Berlino id. .	128 22	128 22	— —	— —
Londra a 3/m	26 10	— —	25 90	25 90

Parigi, 22, 3,8 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	99 —	— —
» 3 0[0 perp.	98 55 98 27	98 07	98 12 97 75
» 4 1[2 0[0 .	105 35	105 12	— —
italiana 5 0[0.	93 47 93 25	98 27	93 25 93 07
turca	21 92	21 72	21 70 21 45
spagnuola	64 9/16	64 —	63 81
russa nuova. . .	— —	79 90	— —
portoghese. . . .	2 7/8	22 11/16	22 68
ungherese	[illegible] —	96 13/16	96 ¾
Egiziano 6 0[0 . . .	499 3/8	499 3/8	— —
Banca di Parigi. . .	680 —	670 —	— —
Banca di Sconto . .	140	590 —	585 93
Banca Ottomana . .	— —	1010 —	— —
Credito Fondiario .	1020 —	1647 —	— —
Azioni Panama . .	20 —	[illegible]	— —
Lotti Turchi. . . .	— —	8925 —	0027 —
Ferr. Meridion. ital.	— —	632 ½	— —
CAMBI sull'Italia . . .	— —	3 5/16	— —
su Londra. . . .	— —	25 14	— —
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina. .	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 22, 4.42 pom. (*Fonte francese*) — Dapprincipio vi fu un momento di fermezza, ma poi le quotazioni non tardarono a subire una sensibile reazione.

Varie voci circolarono alla Borsa relativamente agli affari del Panama. Le voci non si confermano. Comunque siasi, chiusura debole, seduta pessima.

(N) **Parigi**, 22, 10,25 pom. — (Fonte italiana) — Dichiarazione Andrieux accentua malumore mercato 97,75 — 32[50 — 55[25 — 93,07 — 37[50 — 67[50 — 626 — 21,47 — 585 — 405 — 63,87 — 50[25 — 10,05 — 15[20 — 40[20 — 26,45 — 10[10 — 20[20.

Vienna, 22 calma	21	22	Londra, 22 chiusura	22	22
Mobiliar.	315 —	312 25	N.i Cons.	97 5/16	97 7/16
B. aust.	116 15	116 —	Italiana .	92 7/8	92 5/8
Id. carta	97 87	97 75	Turca . .	21 11/16	21 ½
N.i d'oro	9 57 ½	9 57 ½	Egiziano	99 ⅛	99 ⅛
C. Londra	120 15	120 15	Argento.	37 15/16	38 1/16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 140,000 Ritirate st.

Berlino, 22 calma	21	22	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italian. c.	92 20	92 25	Italia	5 per 0[0
fine m.	92 —	92 10	Francia. . .	2 1[2 p. 0[0
Mediter.	103 40	103 70	Inghilterra.	3 per 0[0
Rublo . .	203 05	202 95	Germania. .	4 per 0[0
C. a 3 mesi	20 24 ½	20 25	Belgio. . . .	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Havre, 22 dicembre, ore 4,05 [arg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . balle N. TENDENZA riservata per f. dicembre » 51 63	500
Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N. TENDENZA calma Prezzo per f. dicembre 103.—	2000
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 54,—	
Petrolio per fine corrente . . . . L. TENDENZA: Indecisa per fine prossimo . . . »	
New-York, 21 dicembre Petrolio St. White . Fr. Filadelfia, » » » » » »	5 46 5 46

Parigi, 22 dicembre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	27	30	27	40	sostenuta
Avena	16	25	16	40	sostenuta
Olio di colza	46	25	46	75	sostenuta
Spiriti.	46	—	46	—	sostenuta
Zucchero raffinato. . .	106	—	106	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 22 dicembre, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	1883	1763	1 52	0 90
Montoni. . . .	11863	11060	2 00	1 60
Porci	4687	5076	1 36	1 12

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

La Falconiera

18 — 18

Non una caritatevole massaia le permetteva più di lavorare un paio d'ore e di cenare poi a tavola: tutti si limitavano a stenderle per misericordia un tozzo di pane sulla soglia di casa. e Wally, la superba Wally Stromminger, doveva sedersi a terra per mangiarlo.

La giovinetta non voleva morire: la vita — questa vita di tormenti e persecuzioni, di miseria e di vagabondaggio — le sembrava ancora bella, nella speranza che Giuseppe l'amerebbe un giorno!

Tale speranza le dava forza a soffrire la fame, il freddo, l'ignominia.

Il suo corpo un tempo così robusto, cominciava tuttavia ad indebolirsi sotto l'azione dissolvente di tante lotte e tanti dolori.

La vista le si offuscava, i piedi ricusavano di portarla, e non appena ella si sdraiava per riposarsi, le idee le si confondevano e restava lungo tempo immersa in un febbrile sopore.

Un'angoscia terribile s'impadronì di lei al pensiero di una malattia.

No: non doveva ammalarsi, se l'avessero trovata distesa, priva di sensi in qualche fienile, l'avrebbero trasportata dal padre, ed ella si sarebbe trovata da capo in suo potere.

Dopo aver percorso in tutti i sensi il Gurglerthal, senza trovar collocamento, la fanciulla tornò con gran pena e fatica verso l'Oetzthal e si diresse al villaggio di Vent.

Questo paesello che parea stare sotto la protezione del vecchio Murzoll, era per Wally come un angolo della terra natale: ma i suoi tentativi furono anche più infruttuosi lassù: con la natura selvaggia sembravano crescere in durezza i cuori.

E d'altra parte essendo la fama delle sue gesta volata fino a quelle regioni, ella non trovava, ovunque si mostrasse, che spavento e raccapriccio.

Il curato di Heilighrenz le aveva proibito, ed ora ella comprendeva bene il perchè, di farsi forte con gli altri della sua protezione.

Un prete così buono e che si fosse tanto interessato a lei era vano sperare di trovarlo ancora, e la fanciulla non pensò neppure a bussare alla porta della pieve.

Ove dirigersi?

A chi rivolgersi?

L'ultima casa di Vent non aveva voluto accoglierla fra le sue mura: e dinanzi a lei restavano ormai solamente le creste rugose del Plattei, del dente di Wild, e del ghiacciaio dell'Hochvernagt, che chiudevano l'orizzonte da ogni parte, e che nessun sentiero attraversava.

Il mondo pareva finire al di là di quelle immense barriere.

Wally si fermò e guardò scoraggiata intorno.

Era una grigia e fredda mattina invernale: la neve caduta abbondantemente nella notte aveva trasformato la valle in un grande mastello pieno di gesso.

Ogni traccia di sentiero era scomparsa.

La fanciulla si stese a terra, pensando che sarebbe stata tanto tanto bello addormentarsi sulla neve per sempre.

Ma il freddo non era ancor tale da portare la morte: la neve si fondeva al calore del suo corpo, e ben presto la povera creatura si sentì tutta umida e tremante.

Allora ella si rialzò bruscamente e prese a salir l'erta che conduce dietro Vent, fino al cammino dell'Hochjoch e donde si potea bene dominare il paesaggio.

Ella vide in effetto, là sulla neve, come una specie di solco serpeggiante, che passava dietro il villaggio e si perdeva costeggiando il Thalleit, nel cuore dei ghiacciai.

Certo era un sentiero! Ma dove conduceva?

Wally continuò a salire per vedere più lontano e d'un tratto, le calò come una benda dagli occhi.

Quel sentiero conduceva semplicemente alle fattorie di Rofen: Rofen il più alto luogo abitato in tutto il Tirolo: l'ultimo gruppo di case dell'Oetzthal, ove simili ad aquile pochi uomini soggiornano ancora: due famiglie in tutto; i Klotz ed i Gestrein; Rofen, il misterioso Rofen accovacciato ai piedi del terribile ghiacciaio di Vernagt, in riva al lago di ghiaccio. Rofen che nessun piede umano s'avventura di percorrere, da un capo all'altro dell'anno, e che una leggenda avvolge di fantastici veli.

Quello era il luogo ove Wally doveva recarsi; l'ultimo asilo ove potesse trovare ricovero, e almeno morire in pace.

Sì ella volea andare dai Klotz di Rofen.

Costoro erano le guide più famose di tutto il Tirolo, e vivendo lassù fra le più alte cime, simili a geni della montagna, avrebbero facilmente compreso come Wally avesse preferito incendiare una casa ed esporsi alla morte piuttosto che perdere la libertà.

Essi potrebbero proteggerla contro il mondo intiero giacchè le fattorie di Rofen godevano del diritto d'asilo: il Duca Federico *dalla tasca vuota*, lo avea loro concesso per mostrarsi riconoscente del rifugio che nelle sue avventure aveva trovato a Rofen contro i nemici.

E' vero che alla fine dello scorso secolo Giuseppe secondo lo avea loro ritolto, ma il contadino è tenace nel serbare i vecchi costumi, e gli abitatori dell'Oetzthal, non aveano cessato di rispettare spontaneamente l'antico diritto.

Chiunque trovava asilo a Rofen era inviolabile, poichè la gente di Rofen, i Gestrein ed i Klotz, non accoglievano alcuno che non lo meritasse e godevano della stessa considerazione dei loro padri.

Attentare alle loro franchigie, sarebbe stato lo stesso che profanare una chiesa.

Wally levò le braccia al cielo per ringraziare fervorosamente Iddio dell'ispirazione che le avea dato, e con passo malsicuro e vacillante, ella s'incamminò verso l'ultima tappa del suo viaggio.

Per prima cosa dovette ridiscendere fino a Vent, girare dietro il villaggio e prendere il sentiero che avea visto serpeggiare dall'alto, risalendo verso i ghiacciai.

Dopo una lunga ora di cammino sull'erta rampa mezzo nascosta dalla neve, la fanciulla vide innanzi a lei come addormentate su morbido e candido letto, la tranquille e venerabili fattoria di Rofen, che spesso dall'alto del Murzoll, ella avea guardato, rassomigliandole a piccoli nidi d'aquila sospesi alla roccia.

Il cuore le batteva così forte che le paerva quasi udirne le pulsazioni: le ginocchia le tremavano.

Ahimè, se anche di là l'avessero scacciata!

Una nuova tormenta di neve ondeggiava ora in silenzio, seppellendo ogni cosa sotto un mobile e bianchissimo manto.

Dei bagliori improvvisi passavano innanzi agli occhi di Wally, un velo di ghiaccio le serrava le tempie, poi si fondeva sulla fronte ardente e gocciolava in pioggia sulle gote: dei brividi terribili scuotevano tutto il suo povero corpo affranto.

Alla fine ella raggiunse la casa di Nicodemo Klotz si fermò un istante sulla soglia, e già stava per allungare la mano alla maniglia di ferro, quando una vertigine strana la colse, gli occhi le si abbagliarono, ogni forza le mancò, ed ella appoggiatasi contro la porta, scivolò lentamente a terra.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani — Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.